

1 aprile 2024 17:02

Svezia sommersa dalla violenza dei clan della droga

di [Redazione](#)



Soha Saad stava riposando sul divano di casa sua quando una bomba l'ha uccisa il 27 settembre. Aveva 24 anni, viveva con il fratello e i genitori alla periferia della città svedese di Uppsala e aveva appena finito l'università. La giovane donna, che contava i giorni per iniziare a lavorare come maestra d'infanzia, non sapeva che i suoi vicini di casa, bersagli dell'aggressione, appartenevano a bande criminali. E giorni fa, come decine di altri criminali, erano fuggiti in altre regioni dopo l'omicidio della madre di uno dei boss mafiosi svedesi, uccisa in casa sua da due sicari, di 15 e 19 anni.

Uppsala, 70 chilometri a nord-ovest di Stoccolma, è una città turistica e universitaria. Un quarto dei suoi 230.000 residenti sono studenti, molti dei quali stranieri. Come il resto delle principali città, soffre la piaga delle sparatorie e delle esplosioni che hanno causato più di 400 morti nell'ultimo decennio nel Paese scandinavo. Lo scorso settembre è stato scioccante a Uppsala. L'omicidio della madre di Ismail Abdo, alias Jordgubben (La Fragola), ha scatenato una sete di vendetta che sembrava non avere limiti e che presto si è diffusa in altre città. Nonostante ciò, il sindaco Erik Pelling ritiene che la situazione sia migliorata.

Pelling, 47 anni, è entrato in carica quando la città aveva le peggiori statistiche sulla criminalità armata di tutta la Svezia. Nel 2019 ci sono state 29 sparatorie; l'anno scorso, 17. Nel suo secondo mandato, la sicurezza continua a essere una priorità per il sindaco socialdemocratico. Il successo di alcune delle sue politiche è più evidente a Gottsunda, il quartiere più violento di Uppsala. Appare ancora nella lista dei 61 quartieri più pericolosi, ma non è più classificata nel livello peggiore, che comprende altre 17 zone, soprattutto intorno a Stoccolma, Göteborg e Malmö. Tutti i quartieri della lista si distinguono per la criminalità, ma hanno più cose in comune: molta disoccupazione giovanile e insuccesso scolastico; redditi bassi, affitti più bassi e una netta maggioranza della popolazione di origine straniera.

Pelling ricorda che, quando assunse la carica di sindaco, c'erano strade "fuori controllo" in cui la polizia non entrava. Ora ci sono molte più telecamere di sorveglianza; migliore illuminazione, sicurezza privata e maggiore presenza della polizia. In questi anni si sono moltiplicati anche i progetti di educazione sociale e le attività extrascolastiche, sono state costruite un'altra scuola e diversi cortili.

Pelling è nato in una famiglia anticonformista. Uno dei suoi nonni combatté nel 1936 in Spagna con le Brigate Internazionali; i suoi genitori si trasferirono per un certo periodo in Nicaragua dopo il trionfo della rivoluzione sandinista. Il sindaco è particolarmente soddisfatto della metropolitana leggera e dell'ufficio statale per l'impiego. "Ci è voluto molto perché arrivassero, ma è fondamentale affinché le opportunità di lavoro aumentino".

In meno di 15 anni, la Svezia è passata dall'essere uno dei paesi più sicuri al mondo ad avere il più alto tasso di omicidi con armi da fuoco dell'intera UE (il doppio di quello della Croazia, seconda) e di numero di esplosioni – per bombe o bombe a mano, paragonabili a quelle di alcuni paesi in conflitto.

Il governo formatosi nell'autunno 2022, guidato dal conservatore Ulf Kristersson, ha aumentato il numero degli agenti di polizia e ha concesso agli agenti maggiore flessibilità per le intercettazioni telefoniche e le perquisizioni. Nel 2023 i dati relativi ai reati legati alle armi da fuoco sono leggermente migliorati rispetto all'anno precedente,

che aveva segnato cifre record (391 incidenti e 62 morti). Tuttavia le esplosioni sono state 149, il 66% in più rispetto al 2022.

La spirale della resa dei conti vissuta dal paese lo scorso settembre è stata la peggiore fino ad oggi. In meno di 20 giorni si sono verificati più di 40 episodi di violenza e 12 morti. I clan guidati da La Fragola e Kurdiska Råven (ElZorro Kurdo), entrambi cresciuti a Uppsala e amici intimi di lunga data, si sono scontrati con tale brutalità che il governo Kristersson si è rivolto all'esercito. Il curdo Fox, sopravvissuto a due attentati avvenuti quest'estate in Turchia, è stato arrestato all'inizio di ottobre in Iran.

In diverse zone alla periferia di Stoccolma, la violenza dei clan ha la meglio sulla polizia e, sempre più spesso, i crimini peggiori vengono commessi da bambini sotto i 15 anni, che non possono essere accusati penalmente.

“Questo non è più lo stesso”

Farsta è uno di quei comuni. Faiza Ali, una commessa somala di 32 anni in un negozio di abbigliamento, è arrivata da bambina. "Non voglio che mio figlio cresca qui", dice alla fermata dell'autobus a Farsta. Molto vicino, a un paio di strade di distanza, il 5 marzo tre persone sono rimaste ferite a causa dell'esplosione di un ordigno in un edificio residenziale. Abshir, padre di Faiza, sottolinea che "la Svezia non è più la stessa" che gli diede rifugio all'inizio degli anni Novanta. "Sono fuggito da una guerra per finire in un'altra. Non sono paragonabili, la Somalia è infinitamente più orribile, ma lì almeno ho capito cosa stava succedendo e ho riconosciuto il pericolo; non qui", si lamenta.

Faiza ricorda la sparatoria dello scorso giugno all'ingresso della stazione della metropolitana. Hanno ucciso due uomini e ferito gravemente due donne, nessuno era il bersaglio. "Conservo quello che posso nella speranza che un giorno potrò affittare una casa vicino al centro di Stoccolma, dove le persone possano vivere fuori da questo incubo", conclude Faiza.

Il ministro della Giustizia, Gunnar Strömmer, ha stimato che nel Paese vi siano 62.000 persone con qualche tipo di legame con bande criminali (una ogni 168 abitanti). Di questi, 14.000 sarebbero "membri attivi". "Stiamo parlando di un crimine che minaccia il sistema, che controlla il mercato della droga con molta violenza, che mette a tacere i testimoni, che intimidisce gli operatori sociali, che si infiltra nelle autorità e nei partiti politici", ha dichiarato a dicembre.

Come a Farsta, molti a Gottsunda aspirano a spostarsi. Tre ventenni, che preferiscono rimanere anonimi, senza lavoro fisso e nati in Iraq e Siria, commentano di conoscere persone che ora sono dietro le sbarre. Il più disponibile al dialogo ritiene che i bambini capaci di uccidere per denaro siano solitamente "i più problematici a scuola; coloro che non hanno futuro e finiscono drogati e sottoposti al lavaggio del cervello. Per alcuni uccidere è più facile che studiare".

(Carlos Torralba su El Pais del 31/03/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)